#### Amilcare ZANEbbA

### SONATA

PER VIOLONCELLO E PIANOFORTE



N. 131



#### FRANCESCO BONGIOVANNI

IDHORE BOLOGNA

Rilevatario delle edizioni Ditta Pizzi e C

## Amilcare ZANEbbA

# SONATA IN LA MAGGIORE) PER VIOLONCELLO E PIANOFORTE



I alegro Vivace
II alojio espessivo
II Finale (allegretto)

N. 131 L. 15



#### FRANCESCO BONGIOVANNI

EDITORE - BOLOGNA

Rilevatario delle edizioni Ditta Pizzi e C

### SONATA in La Magg. per Violoncello e Pianoforte



Proprietà degli Editori PI & C. - Bologna P. & 131 C.



























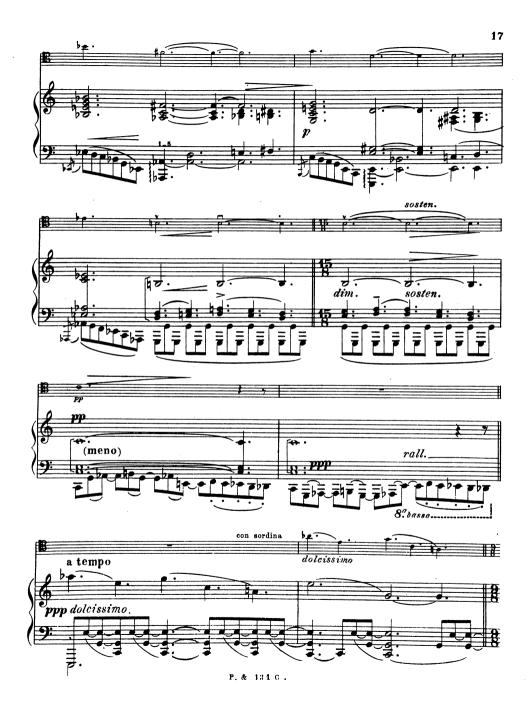


















P. & 131 C.















P. & 131 C.



P. & 131 C.







P. & 131 C.

Ted.

Ted.



NOTE. (1) Riguardo a questa nuova forma anaritmica l'Autore si riferisce a ciò che scrisse nella prefazione ai suoi Studi op. 44 per pianoforte composti fin dal 1902 e pubblicata or sono 14 anni, e zegnalati nell'annuario stampato per le feste internazionali in occasione del centenario di Haydn.













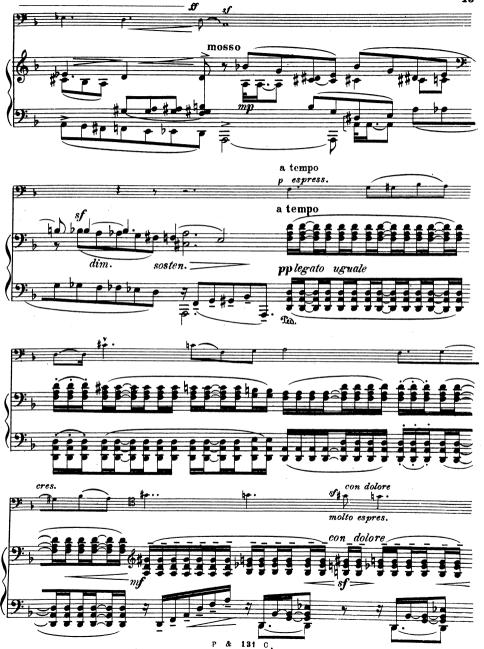
P. & 131 C.















- Finale =



(1) Anche in questo Finale, benchè il tempo sia più mosso, l'unità di misura è la croma. Sa. rà utile al violoncellista battere e contare mentalmente tutte le crome, principalmente nelle note tenute. Le crome hanno sempre lo stesso valore metronomico tanto nei gruppi di due quanto nei gruppi di tre crome. Non vi e ma terzina.

Ter.

Pas.

Anche le semicrome hanno sempre lo stesso valore sia nei gruppi di due sia nei gruppi di tre, di quattro, di cinque, di sette e più semicrome.

P. & 131 C.

Tw.

Tus.



P. & 131 C.



P. & 131 C.

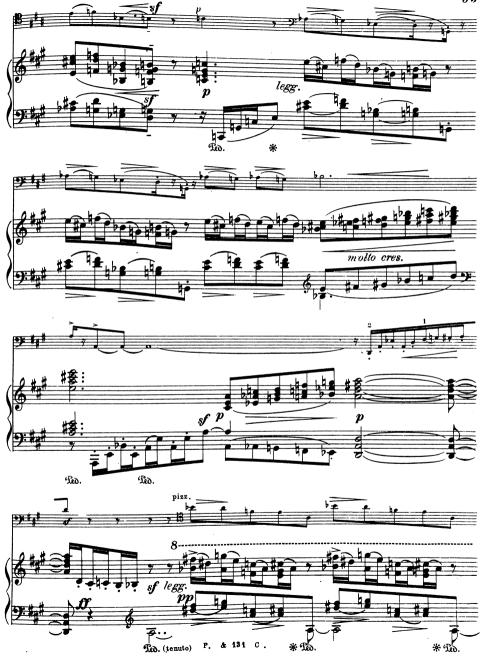






P. & 131 C.





























P. & 181 C.



P. & 131 C.







E & 131 C.





P. & 131 C.

## SONATA in La Magg.

## per Violoncello e Pianoforte



Proprietà degli Editor Proprietà Mar Editor P. & 131 C.
F. BONGIOVANNI-Bologne



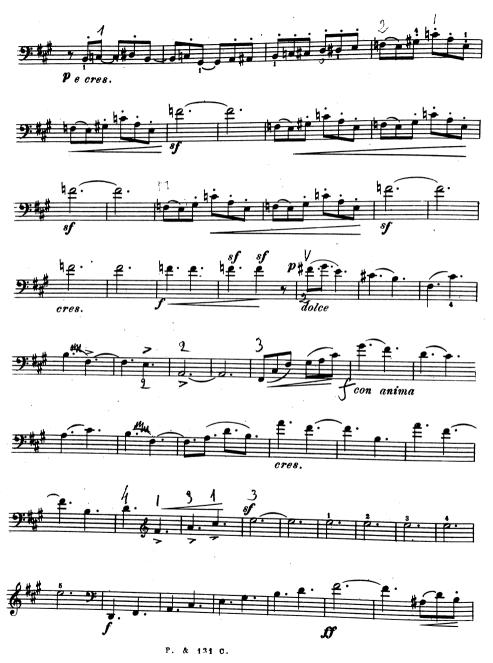


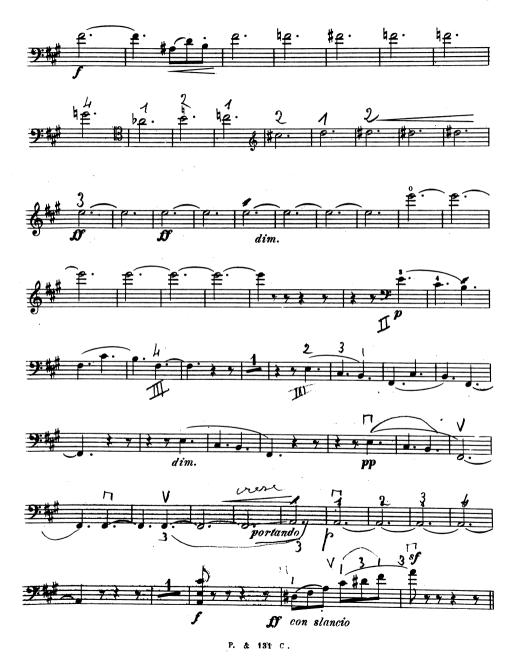
P. & 181 C.













- NOTE. (1) Biguardo a questa nuova forma anaritmica l'Autore si riferisce a ciò che scrisse nella prefazione ai suoi Studi op. 44 per pianoforte composti fin dal 1902 e pubblicati or sono 14 anni, e segnalati nell'annuario stampato per le feste internazionali in occasione del centenario di Haydn.
- AGLI ESECUTORI La croma, in questo adagio, è per gli esecutori la base e l'unità per calcolare e suddividere i valori ritmici di 1, di 2, di 3, dt 4, 5, 6, e di 7, espressi dalle figure:

  . . . ; perciò, non per assoluta necessità, ma per facilitare la concertazione fra gli esecutori data la insolita varietà ritmica sarà utile battere mentalmente le crome contando uno per la croma, uno, due per la semiminima, uno, due, tre, per la semiminima puntata ecc.... E ciò anche per evitare distrazioni e conseguente squilibrio.
- a). b). La croma puntata deve essere mentalmente suddivisa in tre semicrome.

  Gli accidenti che s'incontrano nel corso di questo Adagio e del Finale non sono valevoli che per la nota immediata o, a volte, anche per il gruppo di note unite da un taglio comune, ove fu omessa per brevità la ripetizione degli stessi accidenti.





















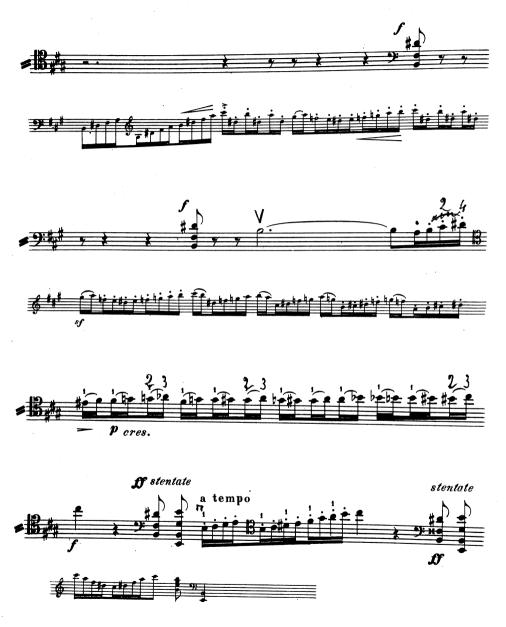




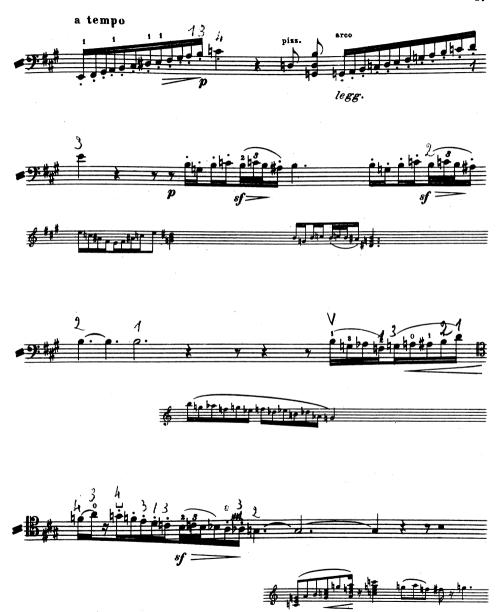
<sup>(1)</sup> Anche in questo Finale, benchè il tempo sia più mosso, l'unità di misura è la croma. Sarà utile al violoncellista battere e contare mentalmente tutte le crome, principalmente nelle note tenute. Le crome hanno sempre lo stesso valore metronomico tanto nei gruppi di due quanto nei gruppi di tre crome. Non vi è mai terzina.

Anche le semicrome hanno sempre lo stesso valore sia nei gruppi di due sia nei gruppi di tre, di quattro, di cinque, di sette e più semicrome.



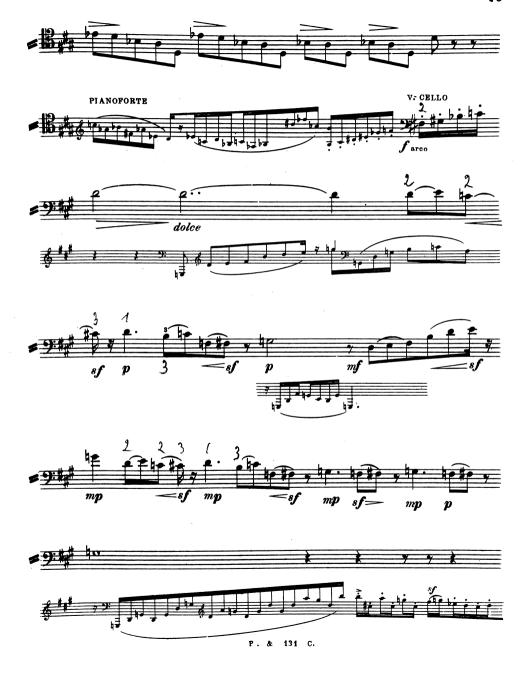


P. 2 181 C.



P. & 131 C.









P. & 131 C.



P. & 131 C.





